

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DELLO SPORT STADIO BOLOGNA	08/03/2023	27	Bruni Cerchier e Bugo d'argento in Belgio <i>M. F.</i>	2
CORRIERE DI BOLOGNA	08/03/2023	6	La 58enne scomparsa è stata trovata <i>Redazione</i>	3
GAZZETTA DI MODENA	08/03/2023	82	Galliera, un secolo assato a costruire e Srandi opere <i>Davide Bonesi</i>	4
GAZZETTA DI MODENA	08/03/2023	83	Fra i lavori spiccano l'ospedake bondenese e stazioni ferroviarie <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DI REGGIO	08/03/2023	7	L'iraniana Jasmin Fahim si racconta <i>Redazione</i>	7
GAZZETTA DI REGGIO	08/03/2023	26	Galliera, un secolo assato a costruire e grandi opere <i>Davide Bonesi</i>	8
GAZZETTA DI REGGIO	08/03/2023	27	Fra i lavori spiccano l'ospedale bondenese e stazioni ferrovie <i>Redazione</i>	10
LIBERTÀ	08/03/2023	29	Da Fiorenzuola a Bologna per i "Giusti dell'umanità" <i>Man</i>	11
NUOVA FERRARA	08/03/2023	17	Le grandi opere edili hanno una specialista: da 100 anni la Galliera = Galliera, un secolo assato a costruire e grandi opere <i>Davide Bonesi</i>	12
NUOVA FERRARA	08/03/2023	23	Fra i lavori spiccano l'ospedale bondendese e stazioni ferroviare <i>Redazione</i>	15
NUOVA FERRARA	08/03/2023	33	Nell'ex stazione di Pieve di Cento è attivo il Centro per le Famiglie <i>Redazione</i>	16
NUOVA FERRARA	08/03/2023	33	Mercato contadino, si cambia Da giugno una nuova gestione <i>Fabio Terminali</i>	17
NUOVA FERRARA	08/03/2023	44	Rugby serie C L'amaro del derby porta al Cus più consapevolezza <i>Redazione</i>	18
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	08/03/2023	53	Nodo di Funo in stallo Trenta mesi per i lavori = Il nodo di Funo slitta ancora Per l'inizio dei lavori serviranno trenta mesi <i>Redazione</i>	19
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	08/03/2023	56	Bancomat, due assalti falliti in una notte <i>Zoe Pederzini</i>	21
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	08/03/2023	56	Ritrovata la 58enne scomparsa. L'avvocato Iannuccelli: Valutare il suo stato di salute <i>R. C.</i>	22
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	08/03/2023	57	Si avvicina e lo abbraccia, poi fugge con il Rolex <i>Pier Luigi Trombetta</i>	23
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	08/03/2023	58	Marika Puicher e le sue donne emarginate <i>Redazione</i>	24
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	08/03/2023	64	In Cantina Bentivoglio stasera il jazz creativo e di alta classe di Champian Fulton e Joel Frahm <i>Gian Aldo Iraversi</i>	25

JUDO

Bruni Cerchier e Bugo d'argento in Belgio

Ancora un weekend ricco di soddisfazioni per il Team San Mamolo judo del maestro Paolo Checchi. Al Gran Prix internazionale di kata in Belgio, le atlete Barbara Bruni Cerchier e Laura Bugo, seguite dal maestro Cesare Amorosi, hanno conquistato un prezioso argento, precedute e seguite da due coppie francesi, mantenendo così molto alto il loro ranking a livello internazionale. Contemporaneamente, presso il centro tecnico di Castel Maggiore, si sono svolte le qualificazioni ai Campionati Italiani A2. Ben tre ragazzi Under 18 della società bolognese sono riusciti

a qualificarsi per le fasi nazionali. Si tratta di Viola Franzoni, Emanuele Tedeschi e Lorenzo Cornia. Vincendo tutti i combattimenti prima del limite questi ragazzi si sono qualificati per i campionati che si svolgeranno a Taranto. *«Per Viola si tratta di una splendida conferma»* ha commentato il presidente della società Checchi, *«perché questa è la terza volta che ottiene un risultato così prestigioso. Per Emanuele e Leonardo, invece, è la prima volta che raggiungono la finale di un campionato italiano dopo soli tre anni che praticano il judo»*. m.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:8%

La 58enne «scomparsa» è stata trovata

«**A**lessandra è stata trovata e identificata dai carabinieri. Sul suo stato di salute bisogna capire bene cosa fare». Lo dice l'avvocato Barbara Iannuccelli, che assiste l'amica di Alessandra Neri che ne aveva denunciato la scomparsa, non avendo più notizie da circa un

anno della 58enne di San Pietro in Casale. «Ringraziamo tutti per l'interessamento che è stato il motore propulsivo di questo epilogo», aggiunge l'avvocato. Ieri era stato rivolto un appello per sapere dove fosse la donna, che non aveva più dato sue notizie. La donna che ha presentato

denuncia aveva provato a contattare l'ex marito e il figlio, che però le avevano detto di non aver sentito la 58enne e di non sapere dove fosse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:5%

Galliera, un secolo passato a costruire le grandi opere

L'impresa edile è nata nel 1920 a Bondeno
«Da allora a oggi sempre puntato sulla serietà»

di Davide Bonesi

Una storia ultrasecolare nel mondo dei lavori pubblici, un vanto per la nostra provincia e ovviamente per Bondeno, dove tutto è partito. Parliamo dell'impresa Galliera Costruzioni, nata nel 1920 e da sempre al servizio sì dei privati, ma anche e soprattutto degli enti nel campo delle infrastrutture. E visto che si parla di oltre un secolo di vita, giusto fare un piccolo viaggio nel passato, arrivando a quando Fedoro Galliera (nonno dell'attuale titolare Marco) proprio terminata la Prima Guerra Mondiale in cui aveva appena combattuto muove i primi passi nell'edilizia. Nel 1925 si iscrive alla Società operaia di mutuo soccorso di Bondeno e apre un'attività in proprio, dedicandosi inizialmente a piccoli lavori di artigianato, crescendo fino al 1932 quando iscrive alla Camera di Commercio di Ferrara la propria impresa artigiana, arrivando nel 1946 all'ingresso a Unindustria nazionale. Crescita evidente prima della Seconda Guerra Mondiale, quando Galliera Costruzioni arriva a occupare oltre 350 operai, specializzandosi in canali di bonifica (erano i tempi degli "scariolanti") e molta

manodopera. Ulteriore svolta a metà anni Cinquanta con l'ingresso in azienda di Tito Galliera, figlio di Fedoro, fresco di laurea in Ingegneria all'Università di Trieste. Da lui ulteriore stimolo nel diversificare il tipo di interventi nei vari settori, quali edilizia civile, industriale, infrastrutturale e stradale. La crescita continua negli anni '60 e poi nel 1977 ecco affacciarsi nell'impresa l'attuale titolare Marco Galliera, a sua volta laureatosi all'Università di Bologna. Nell'84 la prematura morte di Tito Galliera fa sì che il figlio Marco diventi «titolare a 34 anni di una solida realtà aziendale - ricorda lui stesso -, fin da subito ho impostato l'attività su moderni concetti imprenditoriali. Pur continuando a seguire personalmente i vari cantieri, ho iniziato ad avvalermi di collaboratori esterni: artigiani e piccole aziende specializzate in particolari interventi. Questa strategia ci ha permesso di ottenere due importanti risultati: il primo è una maggiore elasticità dell'impresa, sia in termini di qualità di interventi che di tempi di realizzazione; il secondo è di poter contare su prestazioni e interventi vari, altamente specializzati nei campi specifici, come carpenteria metallica, lavori

idraulici, interventi per il recupero e manutenzione dei beni monumentali e artistici, ma anche coperture speciali e movimenti terra».

Da allora a oggi Inevitabile parlare dei lavori più significativi realizzati da Galliera Costruzioni, in particolare fra Emilia Romagna, Veneto e Lombardia. Si parte dalla costruzione del Consorzio agrario provinciale di Ferrara alla manutenzione di quello di Bologna, opere di difesa e sistemazione idraulica, opere speciali in cemento armato, costruzione e sistemazione di canali e ripresa di frane nei canali di irrigazione per conto dei più importanti consorzi di bonifica nel Ferrarese e nel Bolognese, fino al restauro completo della Rocca Possente di Stellata, la costruzione dell'acquedotto di Cavarzere (Ve) e fabbricati della linea ferroviaria Suzzara-Ferrara.

E arriviamo a oggi, con il mondo dell'edilizia indubbiamente in difficoltà e Galliera Costruzioni che ha subito notevoli ridimensionamenti, mantenendo però la



Peso:59%

specializzazione nei lavori acquisita in cent'anni: «Vero, in passato abbiamo avuto un numero di dipendenti ben maggiore rispetto a oggi, ma siamo anche l'unica impresa rimasta fra quelle partite all'epoca di mio nonno. Soprattutto negli anni '50 per l'edilizia erano tempi d'oro, ma è un settore che vive di alti e bassi e ho sempre avuto come primi obiettivi quelli di resistere e lavorare con serietà, per questo fra i primi clienti abbiamo avuto l'Esercito italiano, poi le Ferrovie Padane, tanti Comuni,

i consorzi di bonifica e in periodi più recenti la Mediaworld e il gruppo Tosano».

Punti di forza «Abbiamo dalla nostra una grande conoscenza delle problematiche del territorio e posso dirlo con un certo vanto che in cento anni non abbiamo avuto alcun incidente sul lavoro. E a volte bisogna essere coerenti, per questo non abbiamo preso alcun intervento legato al 110%...».

In queste pagine dedicate alle aziende della nostra provincia è inevitabile parlare di

Covid, anche se sulla mole di lavoro di Galliera Costruzioni non ha inciso: «A parte i mesi di lockdown totale, abbiamo sempre lavorato e in particolare nell'ultimo periodo fra appalti e subappalti abbiamo più cantieri aperti». ●

Nella foto grande una storica immagine (siamo a inizio anni '50) del ponte di barche a Stellata realizzato da Galliera Costruzioni. Nelle immagini sotto ci spostiamo a Ferrara con addetti dell'impresa che si occupano di pulire in modo professionale lo spazio dell'ex chiesa di San Romano in piazza Trento Trieste e il palazzo di viale Cavour costruito sempre da Galliera negli anni Sessanta.

Fotoservizio Filippo Rubin



Peso:59%

Fra i lavori spiccano l'ospedale **bondenese** e stazioni ferroviarie

Parlando con Marco Galliera emerge una caratteristica fra le tante, quella della conoscenza del territorio. Proprio nel Ferrarese sono stati realizzati alcuni dei lavori più importanti di Galliera Costruzioni. Ma non solo ed è proprio lo stesso titolare a ricordare di come sia «opera nostra la costruzione del secondo impianto di stoccaggio di cereali più grande d'Europa, per l'allora Consorzio agrario. E proprio per sistemare gli edifici dei consorzi apriamo molto spesso dei cantieri».

Galliera è un imprenditore di «una volta», giustamente orgoglioso dei lavori eseguiti, a partire dalle proprie terre, vedi la nuova agenzia di Bondeno del Credito Romagnolo e l'intero complesso ospedaliero di Bondeno (dal 1975 al '92) e sempre nel Bondenese il restauro della Rocca possente di Stellata. Si è detto poi dei numerosi lavo-

ri per i consorzi agrari di Ferrara, Bologna e Modena e le tante opere di difesa e sistemazione idraulica per i consorzi di bonifica della nostra regione, per arrivare alla costruzione di stazioni e opere d'arte lungo la linea ferroviaria di Fer e manufatti (ordinarie e straordinarie) per il Genio militare di Bologna, per la Regione Emilia Romagna, per l'Usl 31 (Ferrara),

per l'Inps Veneto, per l'Aeronautica militare di Poggio Renatico, per la Provincia di Ferrara e anche per il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

L'azienda L'organico medio annuo operativo di Galliera Costruzioni è composto da un direttore tecnico, un impiegato tecnico, un impiegato amministrativo e due operai specializzati, oltre a disporre di un ufficio tecnico interno e collegamenti con

tecnici esterni per eventuali - e particolari - consulenze. «Siamo dunque in grado di sopperire alla necessità di progettazioni complete, inerenti a numerose attività. Collaboriamo con numerose imprese industriali e artigianali, garantendo la realizzazione e la fornitura di beni e servizi con eventuali prestazioni d'opera per l'esecuzione di tutte le lavorazioni necessarie all'interno di cantieri edili. Inoltre - continua Galliera -, abbiamo sviluppato un processo di idropulitura che abbiamo chiamato "Procedimento Leonardo" con il quale interveniamo su strutture lapidee di arredo urbano come monumenti, panchine e paramenti murari, portandoli al loro originale splendore, detto procedimento è assolutamente ecologico, non produce polvere e non risulta invasivo per le superfici trattate».

Galliera Costruzioni ha un

capannone di 600 metri quadrati con area cortiliva di 5.000 metri quadrati, un altro capannone di 200 metri quadrati e la palazzina uffici, oltre a una lunga serie di attrezzature e autocarri «per ogni evenienza. Lo ripeto, si va avanti e noi siamo sempre in prima fila», conclude l'ingegner Marco Galliera.

La sede di Galliera Costruzioni è in via Libertà 33/A - 44012 Bondeno. I contatti: tel. 0532.897718, fax 0532.897724, sito internet www.gallieracostruzioni.it, mail gallieram@libero.it ■

Impianto di stoccaggio secondo in Europa per le dimensioni Appalti e subappalti per gestire più cantieri



L'ingegnere **Marco Galliera** all'interno della sede dell'omonima impresa edile di famiglia nata nel 1920 a Bondeno grazie al nonno Fedoro e poi portata avanti dal papà Tito



Peso:32%

Gualtieri L'iraniana Jasmin Fahim si racconta

► Comprendere le problematiche e le sfide del popolo iraniano attraverso la testimonianza di un'attivista. Questo l'obiettivo dell'incontro in programma oggi alle 18 nella Sala Falegnami di Palazzo Bentivoglio a Gualtieri, dove sarà ospite la 23enne italo-iraniana Jasmin Fahim. La testimonianza di Jasmin Fa-

him, intervistata dal giornalista della Gazzetta Andrea Vaccari, sarà introdotta dall'intervento dell'assessora alla Cultura Mattea Gialdini. ●



Peso:3%

Galliera, un secolo passato a costruire le grandi opere

L'impresa edile è nata nel 1920 a Bondeno
«Da allora a oggi sempre puntato sulla serietà»

di Davide Bonesi

Una storia ultrasecolare nel mondo dei lavori pubblici, un vanto per la nostra provincia e ovviamente per Bondeno, dove tutto è partito. Parliamo dell'impresa Galliera Costruzioni, nata nel 1920 e da sempre al servizio sì dei privati, ma anche e soprattutto degli enti nel campo delle infrastrutture. E visto che si parla di oltre un secolo di vita, giusto fare un piccolo viaggio nel passato, arrivando a quando Fedoro Galliera (nonno dell'attuale titolare Marco) proprio terminata la Prima Guerra Mondiale in cui aveva appena combattuto muove i primi passi nell'edilizia. Nel 1925 si iscrive alla Società operaia di mutuo soccorso di Bondeno e apre un'attività in proprio, dedicandosi inizialmente a piccoli lavori di artigianato, crescendo fino al 1932 quando iscrive alla Camera di Commercio di Ferrara la propria impresa artigiana, arrivando nel 1946 all'ingresso a Unindustria nazionale. Crescita evidente prima della Seconda Guerra Mondiale, quando Galliera Costruzioni arriva a occupare oltre 350 operai, specializzandosi in canali di bonifica (erano i tempi degli "scariolanti") e molta

manodopera. Ulteriore svolta a metà anni Cinquanta con l'ingresso in azienda di Tito Galliera, figlio di Fedoro, fresco di laurea in Ingegneria all'Università di Trieste. Da lui ulteriore stimolo nel diversificare il tipo di interventi nei vari settori, quali edilizia civile, industriale, infrastrutturale e stradale. La crescita continua negli anni '60 e poi nel 1977 ecco affacciarsi nell'impresa l'attuale titolare Marco Galliera, a sua volta laureatosi all'Università di Bologna. Nell'84 la prematura morte di Tito Galliera fa sì che il figlio Marco diventi «titolare a 34 anni di una solida realtà aziendale - ricorda lui stesso -, fin da subito ho impostato l'attività su moderni concetti imprenditoriali. Pur continuando a seguire personalmente i vari cantieri, ho iniziato ad avvalermi di collaboratori esterni: artigiani e piccole aziende specializzate in particolari interventi. Questa strategia ci ha permesso di ottenere due importanti risultati: il primo è una maggiore elasticità dell'impresa, sia in termini di qualità di interventi che di tempi di realizzazione; il secondo è di poter contare su prestazioni e interventi vari, altamente specializzati nei campi specifici, come carpenteria metallica, lavori

idraulici, interventi per il recupero e manutenzione dei beni monumentali e artistici, ma anche coperture speciali e movimenti terra».

Da allora a oggi Inevitabile parlare dei lavori più significativi realizzati da Galliera Costruzioni, in particolare fra Emilia Romagna, Veneto e Lombardia. Si parte dalla costruzione del Consorzio agrario provinciale di Ferrara alla manutenzione di quello di Bologna, opere di difesa e sistemazione idraulica, opere speciali in cemento armato, costruzione e sistemazione di canali e ripresa di frane nei canali di irrigazione per conto dei più importanti consorzi di bonifica nel Ferrarese e nel Bolognese, fino al restauro completo della Rocca Possente di Stellata, la costruzione dell'acquedotto di Cavarzere (Ve) e fabbricati della linea ferroviaria Suzzara-Ferrara.

E arriviamo a oggi, con il mondo dell'edilizia indubbiamente in difficoltà e Galliera Costruzioni che ha subito notevoli ridimensionamenti, mantenendo però la



Peso:58%

Sezione:UNIONE RENO GALLIERA

specializzazione nei lavori acquisita in cent'anni: «Vero, in passato abbiamo avuto un numero di dipendenti ben maggiore rispetto a oggi, ma siamo anche l'unica impresa rimasta fra quelle partite all'epoca di mio nonno. Soprattutto negli anni '50 per l'edilizia erano tempi d'oro, ma è un settore che vive di alti e bassi e ho sempre avuto come primi obiettivi quelli di resistere e lavorare con serietà, per questo fra i primi clienti abbiamo avuto l'Esercito italiano, poi le Ferrovie Padane, tanti Comuni,

i consorzi di bonifica e in periodi più recenti la Mediaworld e il gruppo Tosano».

Punti di forza «Abbiamo dalla nostra una grande conoscenza delle problematiche del territorio e posso dirlo con un certo vanto che in cento anni non abbiamo avuto alcun incidente sul lavoro. E a volte bisogna essere coerenti, per questo non abbiamo preso alcun intervento legato al 110%...».

In queste pagine dedicate alle aziende della nostra provincia è inevitabile parlare di

Covid, anche se sulla mole di lavoro di Galliera Costruzioni non ha inciso: «A parte i mesi di lockdown totale, abbiamo sempre lavorato e in particolare nell'ultimo periodo fra appalti e subappalti abbiamo più cantieri aperti». ●

Nella foto grande una storica immagine (siamo a inizio anni '50) del ponte di barche a Stellata realizzato da Galliera Costruzioni. Nelle immagini sotto ci spostiamo a Ferrara con addetti dell'impresa che si occupano di pulire in modo professionale lo spazio dell'ex chiesa di San Romano in piazza Trento Trieste e il palazzo di viale Cavour costruito sempre da Galliera negli anni Sessanta

Fotoservizio Filippo Rubin



Peso:58%

Fra i lavori spiccano l'ospedale **bondenese** e stazioni ferroviarie

Parlando con Marco Galliera emerge una caratteristica fra le tante, quella della conoscenza del territorio. Proprio nel Ferrarese sono stati realizzati alcuni dei lavori più importanti di Galliera Costruzioni. Ma non solo ed è proprio lo stesso titolare a ricordare di come sia «opera nostra la costruzione del secondo impianto di stoccaggio di cereali più grande d'Europa, per l'allora Consorzio agrario. E proprio per sistemare gli edifici dei consorzi apriamo molto spesso dei cantieri».

Galliera è un imprenditore di «una volta», giustamente orgoglioso dei lavori eseguiti, a partire dalle proprie terre, vedi la nuova agenzia di Bondeno del Credito Romagnolo e l'intero complesso ospedaliero di Bondeno (dal 1975 al '92) e sempre nel Bondenese il restauro della Rocca possente di Stellata. Si è detto poi dei numerosi lavo-

ri per i consorzi agrari di Ferrara, Bologna e Modena e le tante opere di difesa e sistemazione idraulica per i consorzi di bonifica della nostra regione, per arrivare alla costruzione di stazioni e opere d'arte lungo la linea ferroviaria di Fer e manutenzioni (ordinarie e straordinarie) per il Genio militare di Bologna, per la Regione Emilia Romagna, per l'Usl 31 (Ferrara),

per l'Inps Veneto, per l'Aeronautica militare di Poggio Renatico, per la Provincia di Ferrara e anche per il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

L'azienda L'organico medio annuo operativo di Galliera Costruzioni è composto da un direttore tecnico, un impiegato tecnico, un impiegato amministrativo e due operai specializzati, oltre a disporre di un ufficio tecnico interno e collegamenti con

tecnici esterni per eventuali - e particolari - consulenze. «Siamo dunque in grado di sopperire alla necessità di progettazioni complete, inerenti a numerose attività. Collaboriamo con numerose imprese industriali e artigianali, garantendo la realizzazione e la fornitura di beni e servizi con eventuali prestazioni d'opera per l'esecuzione di tutte le lavorazioni necessarie all'interno di cantieri edili. Inoltre - continua Galliera -, abbiamo sviluppato un processo di idropulitura che abbiamo chiamato "Procedimento Leonardo" con il quale interveniamo su strutture lapidee di arredo urbano come monumenti, panchine e paramenti murari, portandoli al loro originale splendore, detto procedimento è assolutamente ecologico, non produce polvere e non risulta invasivo per le superfici trattate».

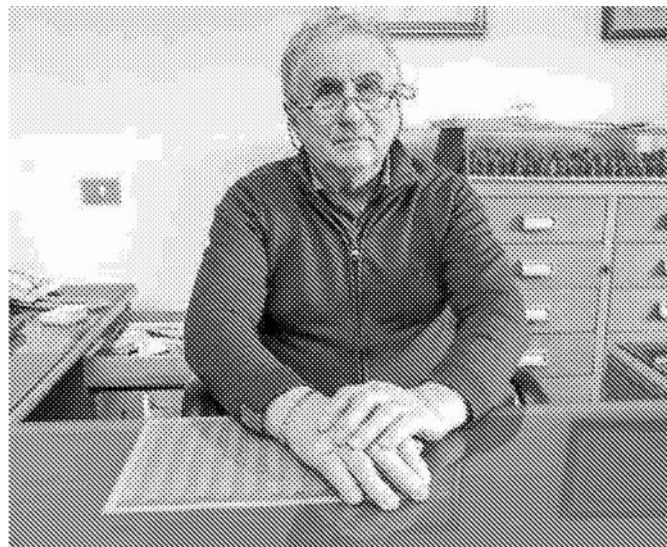
Galliera Costruzioni ha un

capannone di 600 metri quadrati con area cortiliva di 5.000 metri quadrati, un altro capannone di 200 metri quadrati e la palazzina uffici, oltre a una lunga serie di attrezzature e autocarri «per ogni evenienza. Lo ripeto, si va avanti e noi siamo sempre in prima fila», conclude l'ingegner Marco Galliera.

La sede di Galliera Costruzioni è in via Libertà 33/A - 44012 Bondeno. I contatti: tel. 0532.897718, fax 0532.897724, sito internet www.gallieracostruzioni.it, mail gallieram@libero.it ●

Impianto di stoccaggio secondo in Europa per le dimensioni Appalti e subappalti per gestire più cantieri

L'ingegnere **Marco Galliera** all'interno della sede dell'omonima impresa edile di famiglia nata nel 1920 a Bondeno grazie al nonno Fedoro e poi portata avanti dal papà Tito



Peso:32%

Da Fiorenzuola a Bologna per i “Giusti dell’umanità”

● Un gruppo di studenti e professori delle scuole medie di Fiorenzuola e della redazione del giornalino di istituto “Il Fiorino”, ha partecipato alla mattinata organizzata lunedì in Regione a Bologna, dedicata ai “Giusti dell’Umanità”. Tante le soclaresche della regione presenti. Ad accompagnare gli studenti, oltre ai loro professori, anche il sindaco Romeo Gandolfi e alcuni membri della sezione Anpi di Fiorenzuola tra cui il presidente Danilo Frati. I giovani di Fiorenzuola sono stati invitati tra i 200 partecipanti alla speciale assemblea legislativa della Regione. Cos’è un Giusto? Come spiegato da Silvia Zamboni, vicepresidente dell’Assemblea legislativa, e Vincenza Maugeri, direttrice del Museo Ebraico di Bologna,

«un Giusto è un non ebreo che ha salvato uno o più ebrei, rischiando la sua stessa vita in quei periodi bui in cui l’indifferenza era la via più facile. E tutto questo grazie al grande senso di umanità e giustizia». Quando il progetto è iniziato, nel 2013, i Giusti dell’Emilia Romagna erano una cinquantina, oggi sono 76, grazie al lavoro di memoria e ricostruzione in cui sono state coinvolte anche le scuole. «In particolare - spiegano i giovani partecipanti da Fiorenzuola - abbiamo scoperto le vite di quattro personaggi: Guido Morganti, Antonio Lorenzini, Gina Marchesi e Pio Candidi, provenienti rispettivamente da Cattolica, Lama Mocogno e San Giorgio di Piano raccontati dai loro parenti e amici, oltre alla presentazione

di video di testimonianze. Le loro storie di persone semplici sono state rese grandi dalle loro gesta di coraggio.

«Chi salva una vita, viene considerato come se avesse salvato un intero mondo”: questo il messaggio forte che si sono portati a casa gli studenti e le studentesse. **_men.**



Studenti e professori delle medie di Fiorenzuola all’Assemblea legislativa in Regione



Peso:21%

Ferrara

Le grandi opere edili
hanno una specialista:
da 100 anni la Galliera

di **Bonesi** a pag. VI

Galliera, un secolo passato a costruire le grandi opere

L'impresa edile è nata nel 1920 a Bondeno
«Da allora a oggi sempre puntato sulla serietà»

di **Davide Bonesi**

Una storia ultrasecolare nel mondo dei lavori pubblici, un vanto per la nostra provincia e ovviamente per Bondeno, dove tutto è partito. Parliamo dell'impresa Galliera Costruzioni, nata nel 1920 e da sempre al servizio sì dei privati, ma anche e soprattutto degli enti nel campo delle infrastrutture. E visto che si parla di oltre un secolo di vita, giusto fare un piccolo viaggio nel passato, arrivando a quando Fedoro Galliera (nonno dell'attuale titolare Marco) proprio terminata la Prima Guerra Mondiale in cui aveva appena combattuto muove i primi passi nell'edilizia. Nel 1925 si iscrive alla Società operaia di mutuo soccorso di Bondeno e apre un'attività in proprio, dedicandosi inizialmente a piccoli lavori di artigianato, crescendo fino al 1932 quando iscrive alla Camera di Commercio di Ferrara la propria impresa artigiana, arrivando nel 1946 all'ingresso a Unindustria nazionale. Crescita evidente prima della Secon-

da Guerra Mondiale, quando Galliera Costruzioni arriva a occupare oltre 350 operai, specializzandosi in canali di bonifica (erano i tempi degli "scariolanti") e molta manodopera. Ulteriore svolta a metà anni Cinquanta con l'ingresso in azienda di Tito Galliera, figlio di Fedoro, fresco di laurea in Ingegneria all'Università di Trieste. Da lui ulteriore stimolo nel diversificare il tipo di interventi nei vari settori, quali edilizia civile, industriale, infrastrutturale e stradale. La crescita continua negli anni '60 e poi nel 1977 ecco affacciarsi nell'impresa l'attuale titolare Marco Galliera, a sua volta laureatosi all'Università di Bologna. Nell'84 la prematura morte di Tito Galliera fa sì che il figlio Marco diventi «titolare a 34 anni di una solida realtà aziendale - ricorda lui stesso -, fin da subito ho impostato l'attività su moderni concetti imprenditoriali. Pur continuando a seguire personalmente i vari cantieri, ho iniziato ad avvalermi di collaboratori esterni: artigiani e piccole aziende specializzate in particola-

ri interventi. Questa strategia ci ha permesso di ottenere due importanti risultati: il primo è una maggiore elasticità dell'impresa, sia in termini di qualità di interventi che di tempi di realizzazione; il secondo è di poter contare su prestazioni e interventi vari, altamente specializzati nei campi specifici, come carpenteria metallica, lavori idraulici, interventi per il recupero e manutenzione dei beni monumentali e artistici, ma anche coperture speciali e movimenti terra».

Da allora a oggi Inevitabile parlare dei lavori più significativi realizzati da Galliera Costruzioni, in particolare fra Emilia Romagna, Veneto e Lombardia. Si parte dalla



Peso:17-3%,22-56%

costruzione del Consorzio agrario provinciale di Ferrara alla manutenzione di quello di Bologna, opere di difesa e sistemazione idraulica, opere speciali in cemento armato, costruzione e sistemazione di canali e ripresa di frane nei canali di irrigazione per conto dei più importanti consorzi di bonifica nel Ferrarese e nel Bolognese, fino al restauro completo della Rocca Possente di Stellata, la costruzione dell'acquedotto di Cavarzere (Ve) e fabbricati della linea ferroviaria Suzzara-Ferrara.

E arriviamo a oggi, con il mondo dell'edilizia indubbiamente in difficoltà e Galliera Costruzioni che ha subito notevoli ridimensionamenti, mantenendo però la

specializzazione nei lavori acquisita in cent'anni: «Vero, in passato abbiamo avuto un numero di dipendenti ben maggiore rispetto a oggi, ma siamo anche l'unica impresa rimasta fra quelle partite all'epoca di mio nonno. Soprattutto negli anni '50 per l'edilizia erano tempi d'oro, ma è un settore che vive di alti e bassi e ho sempre avuto come primi obiettivi quelli di resistere e lavorare con serietà, per questo fra i primi clienti abbiamo avuto l'Esercito italiano, poi le Ferrovie Padane, tanti Comuni, i consorzi di bonifica e in periodi più recenti la Mediaset e il gruppo Tosano».

Punti di forza «Abbiamo dalla nostra una grande cono-

scenza delle problematiche del territorio e posso dirlo con un certo vanto che in cento anni non abbiamo avuto alcun incidente sul lavoro. E a volte bisogna essere coerenti, per questo non abbiamo preso alcun intervento legato al 110%...».

In queste pagine dedicate alle aziende della nostra provincia è inevitabile parlare di Covid, anche se sulla mole di lavoro di Galliera Costruzioni non ha inciso: «A parte i mesi di lockdown totale, abbiamo sempre lavorato e in particolare nell'ultimo periodo fra appalti e subappalti abbiamo più cantieri aperti». ●

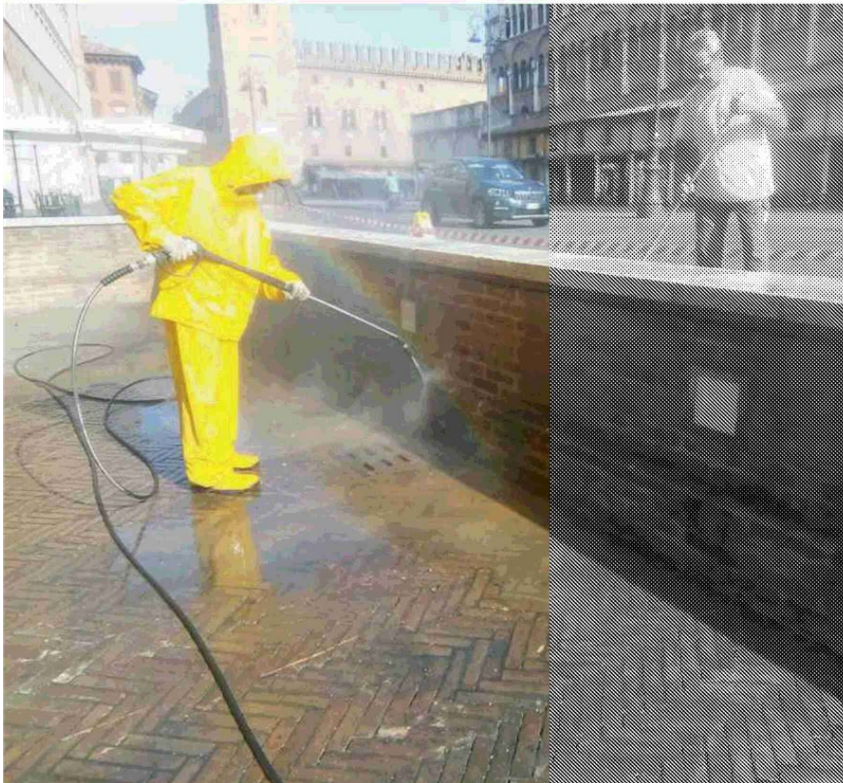
Nella foto grande una storica immagine (siamo a inizio anni '50) del ponte di barche a Stellata realizzato da Galliera Costruzioni. Nelle immagini sotto ci spostiamo a Ferrara con addetti dell'impresa che si occupano di pulire in modo professionale lo spazio dell'ex chiesa di San Romano in piazza Trento Trieste e il palazzo di viale Cavour costruito sempre da Galliera negli anni Sessanta.



Fotoservizio Filippo Rubin



Peso:17-3%,22-56%



Peso:17-3%,22-56%

Fra i lavori spiccano l'ospedale **bondenese** e stazioni ferroviarie

Parlando con Marco Galliera emerge una caratteristica fra tante, quella della conoscenza del territorio. Proprio nel Ferrarese sono stati realizzati alcuni dei lavori più importanti di Galliera Costruzioni. Ma non solo ed è proprio lo stesso titolare a ricordare di come sia «opera nostra la costruzione del secondo impianto di stoccaggio di cereali più grande d'Europa, per l'allora Consorzio agrario. E proprio per sistemare gli edifici dei consorzi apriamo molto spesso dei cantieri».

Galliera è un imprenditore di «una volta», giustamente orgoglioso dei lavori eseguiti, a partire dalle proprie terre, vedi la nuova agenzia di Bondeno del Credito Romagnolo e l'intero complesso ospedaliero di Bondeno (dal 1975 al '92) e sempre nel Bondenese il restauro della Rocca possente di Stellata. Si è detto poi dei numerosi lavo-

ri per i consorzi agrari di Ferrara, Bologna e Modena e le tante opere di difesa e sistemazione idraulica per i consorzi di bonifica della nostra regione, per arrivare alla costruzione di stazioni e opere d'arte lungo la linea ferroviaria di Fer e manutenzioni (ordinarie e straordinarie) per il Genio militare di Bologna, per la Regione Emilia Romagna, per l'Usi 31 (Ferrara),

per l'Inps Veneto, per l'Aeronautica militare di Poggio Renatico, per la Provincia di Ferrara e anche per il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

L'azienda L'organico medio annuo operativo di Galliera Costruzioni è composto da un direttore tecnico, un impiegato tecnico, un impiegato amministrativo e due operai specializzati, oltre a disporre di un ufficio tecnico interno e collegamenti con

tecnici esterni per eventuali - e particolari - consulenze. «Siamo dunque in grado di sopperire alla necessità di progettazioni complete, inerenti a numerose attività. Collaboriamo con numerose imprese industriali e artigianali, garantendo la realizzazione e la fornitura di beni e servizi con eventuali prestazioni d'opera per l'esecuzione di tutte le lavorazioni necessarie all'interno di cantieri edili. Inoltre - continua Galliera -, abbiamo sviluppato un processo di idropulitura che abbiamo chiamato "Procedimento Leonardo" con il quale interveniamo su strutture lapidee di arredo urbano come monumenti, panchine e paramenti murari, portandoli al loro originale splendore, detto procedimento è assolutamente ecologico, non produce polvere e non risulta invasivo per le superfici trattate».

Galliera Costruzioni ha un

capannone di 600 metri quadrati con area cortiliva di 5.000 metri quadrati, un altro capannone di 200 metri quadrati e la palazzina uffici, oltre a una lunga serie di attrezzature e autocarri «per ogni evenienza. Lo ripeto, si va avanti e noi siamo sempre in prima fila», conclude l'ingegner Marco Galliera.

La sede di Galliera Costruzioni è in via Libertà 33/A - 44012 Bondeno. I contatti: tel. 0532.897718, fax 0532.897724, sito internet www.gallieracostruzioni.it, mail gallieram@libero.it ◆

Impianto di stoccaggio secondo in Europa per le dimensioni Appalti e subappalti per gestire più cantieri



L'ingegnere **Marco Galliera** all'interno della sede dell'omonima impresa edile di famiglia nata nel 1920 a Bondeno grazie al nonno Fedoro e poi portata avanti dal papà Tito



Peso:31%

I locali ristrutturati grazie ai fondi del post terremoto

Nell'ex stazione di Pieve di Cento è attivo il Centro per le Famiglie

Pieve di Cento La storica stazione ferroviaria di Pieve di Cento diventa un moderno centro dedicato alle famiglie grazie ai fondi della ricostruzione post terremoto. Sabato scorso c'è stata l'inaugurazione, alla presenza del presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, del sindaco Luca Borsari e di altri amministratori del territorio.

Il Centro per le Famiglie è un servizio rivolto a famiglie con figli da 0 a 18 anni che fa parte della rete di servizi orientati alla promozione della genitorialità, al fine di sostenerla nelle diverse fasi evolutive (creazione della coppia, nascita e crescita dei figli) e di accompagnarla nei momenti di transizione e nelle fasi critiche. «Questo era il luogo – ha detto il sindaco Borsari riferendosi alla vecchia stazione – dove si partiva e si arrivava da Bologna salendo e scendendo dal “Vaporino”. Questo luogo fu poi duramente colpito dal terremoto nel 2012. Ora siamo qui per restituirla alla comunità. Se siamo arrivati ad oggi è perché ormai 10 anni fa abbiamo con pazienza e de-

terminazione avviato un entusiasmante quanto lungo e faticoso viaggio. Partito chiedendo al commissario di inserire subito questo luogo nel piano della ricostruzione dell'Emilia e poi avviando in fretta i lavori di ristrutturazione». Per Bonaccini, che ha ricordato la crisi delle nascite che da anni si vive anche in Emilia Romagna, con il nuovo Centro per le Famiglie «chi sceglie di diventare genitore sa che non sarà solo, ma potrà contare sull'aiuto di professionisti formati e inseriti in una comunità. Continueremo su questa strada, tanto che come Regione nel 2023 abbiamo raddoppiato i fondi a sostegno dei Centri delle famiglie: nel 2022 erano 1.8 milioni, quest'anno saranno ben 3.6».

DI DONATI/STAMPEDICOLATA



Il taglio del nastro di sabato con Bonaccini e Borsari



Peso:19%

Mercato contadino, si cambia Da giugno una nuova gestione

Bando aggiudicato alla Gipsoteca Vitali alleata a un agricoltore pievese Il museo ospita dal 2019 "L'Alveare": produttori e consumatori insieme

di **Fabio Terminali**

Cento Tra qualche mese avrà una nuova gestione il mercato contadino di Cento, l'appuntamento ormai tradizionale che si tiene in piazza Guercino ogni martedì mattina. È ufficiale l'esito della manifestazione di interesse lanciata in gennaio dal Comune: ad aggiudicarsi il bando è stata l'alleanza tra la Gipsoteca Vitali e un imprenditore agricolo di Pieve di Cento, Rudy Filippini.

«Nei prossimi giorni sarà costituita formalmente una associazione temporanea tra le due realtà – spiega per conto della Gipsoteca Donatella Cavicchi – e l'avvio della nuova gestione è prevista nel mese di giugno». Nel frattempo il mercato settimanale proseguirà con il "vecchio" organizzatore, ovvero l'Associazione delle Arti Contadine di Bondeno. Poi il passaggio del testimone con cui si

vuole dare una svolta alla manifestazione, contando anche su un'esperienza di successo già in campo in città da quasi quattro anni.

La sede di via Santa Libera della Gipsoteca Vitali, infatti, dal maggio 2019 ospita ogni giovedì "L'Alveare che dice Sì", comunità locale d'acquisto diretto di prodotti agricoli biologici e punto di incontro tra produttori e consumatori. «Non distribuivamo solo cibo, ma siamo un luogo d'incontro e connessioni – raccontano i promotori –. In questi anni abbiamo fatto serate divulgative, cene, pranzi, aperitivi, merende, feste, degustazioni, laboratori di panificazione e pizza, raccolta e cucina di erbe spontanee e tante scampagnate visitando i produttori». Ora la nuova avventura che sbarcherà direttamente in piazza. «Io sono un po' la "nonna" del gruppo – sorride Donatella Cavicchi –, a

prendere l'iniziativa sono stati alcuni nostri volontari, appassionati dei temi che riguardano il giusto e sano mangiare. "L'Alveare" ci sta

dando tante soddisfazioni, però va precisato che rispetto al mercato contadino in centro storico è un'altra cosa, assolutamente indipendente. In piazza andranno produttori selezionati sulla base del disciplinare del Comune e saranno venduti

non solamente prodotti biologici. Contiamo comunque – prosegue Cavicchi – di dare rilievo alla stagionalità: per dire, niente peperoni a febbraio, se possibile. Il tentativo sarà quello di rivitalizzare il mercatino, puntando sulla collaborazione diffusa: lo spirito della Gipsoteca».

Nel bando del Comune si vuole valorizzare ancor più la qualità e l'innovazione dei prodotti agricoli messi in vendita: dal punto di vista

della sostenibilità ambientale (tra biologico e biodinamico), della provenienza locale dei prodotti e della gestione unica dei campi; poi si conta sulla disponibilità a coprire orari aggiuntivi oltre a quelli tradizionali del mattino, su degustazioni e dimostrazioni, e sulla collaborazione

**La svolta che si prepara
«L'idea è rivitalizzare
la manifestazione
puntando su stagionalità
e qualità dei prodotti»**

**In attesa del debutto
l'iniziativa prosegue
con l'Associazione
delle Arti Contadine
di Bondeno**



Martedì

È il giorno in cui si tiene ogni settimana il mercato dei prodotti agricoli in piazza Guercino, un'iniziativa che tra pochi mesi cambierà volto sulla base di una nuova organizzazione



Peso:46%

Rugby serie C L'amaro del derby porta al Cus più consapevolezza

Ferrara Il Cus Ferrara rugby archivia con un pizzico di rammarico la sconfitta casalinga nel derby con Pieve di Cento. Praticamente non giocare il primo tempo, andare sotto 23-0 e poi recuperare segnando più mete degli avversari, ma perdere comunque, lascia un po' di amaro in bocca. È stata in ogni caso una bella giornata di sport, con in campo due squadre giovani che sanno giocare e che in futuro potranno tornare a togliersi belle soddisfazioni.

La corazzata Colorno, infarcita alla bisogna di atleti che gravitano nell'orbita del Top Ten o dell'Under 21 campione d'Italia, ha ucciso il torneo fin da subito e ha lasciato fin qui solo 2

punti per strada (uno proprio a Ferrara). L'obiettivo dichiarato è arrivare in A in 2 stagioni e quindi maramaldeggiare in C era passaggio obbligato. Proprio contro Colorno in campo avverso il Cus giocherà alla ripresa del torneo, dopo la metà del mese, una volta osservata la sosta per l'ultima tornata azzurra al 6 Nazioni.

Risultati 1^a di ritorno: Fano-Colorno 10-55 (0-5), Pol. Abruzzo-Parma 1931 27-26 (5-2), Pescara-Noceto 16-19 (1-4), Cus Ferrara-Pieve 15-26 (0-4).

Classifica: Colorno 38, Pieve 31, Parma 1931 25, Cus Ferrara e Noceto 21, Fano e Pol. Abruzzo 13, Pescara 2. ●

Valori

I bianconeri
escono
a mani vuote
ma sapendo
di avere
giovani
di valore
Ora li attende
il match
impossibile
a Colorno
dopo la sosta



Peso:11%

Casello A13, Paruolo (Pd) si appella alla Regione

Nodo di Funo in stallo «Trenta mesi per i lavori»

Servizio a pagina **21**



Il nodo di Funo slitta ancora «Per l'inizio dei lavori serviranno trenta mesi»

La risposta della Regione all'interrogazione del consigliere Pd Paruolo
Ma lui attacca: «I tempi saranno più lunghi, ci vorranno almeno tre anni»

ARGELATO

«**La confluenza** fra la Trasversale di Pianura e il casello autostradale Interporto sulla A13 è congestionata e pericolosa». Queste le parole di Giuseppe Paruolo, consigliere regionale del Pd, che in merito ha depositato un'interrogazione, l'ultima di una lunga serie, per conoscere i tempi di realizzazione del Nodo di Funo. La risposta della Regione è arrivata e parla di 30 mesi, ma Paruolo attacca: «Serviranno almeno tre anni».

«Ci sono spesso rallentamenti pesanti che impattano sulla competitività delle aziende e dello stesso Interporto – spiega Paruolo –, causano disagi ai cittadini e comportano un alto rischio di incidenti stradali. Sarebbe forse sufficiente una rotonda, o ancor meglio il rifacimento completo dello svincolo che è previsto da anni. Ma purtroppo di queste opere ancora non c'è traccia. Per questo motivo torno a interrogare la Giunta regionale su questo argomento, per la quarta volta negli ultimi sei anni. Chiedo quale sia ad oggi lo stato di realizzazione dei lavori previsti nell'ambito del co-

siddetto Nodo di Funo, che sono quantomai necessari per risolvere la criticità dell'interconnessione tra lo svincolo di Bologna Interporto e la Sp3. Trasversale di Pianura.

«**A rispondere** al consigliere regionale del Pd è Andrea Corsini, assessore regionale alla Mobilità: «Per rispondere in modo completo e puntuale all'interrogazione sono state richieste informazioni alla Società Autostrade per l'Italia che ha fornito i seguenti chiarimenti: il completamento del progetto definitivo è attualmente sospeso in attesa delle determinazioni del ministero Ambiente e Sicurezza Energetica (Mase). Una volta completato il progetto definitivo, si procederà con l'iter di localizzazione urbanistica finalizzato al rilascio della dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. Sulla base dei termini di legge previsti per i vari step autorizzativi – aggiunge Corsini –, Autostrade stima di poter avviare i lavori dopo circa 30 mesi dal positivo riscontro del Mase all'istanza di verifica di assoggettabilità. Si evidenzia, inoltre, che, a febbra-

io, la Direzione generale Cura del territorio e dell'ambiente della Regione, ha sollecitato il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica a concludere il procedimento di verifica di assoggettabilità a via, interrotto a causa dei malfunzionamenti della banca dati del citato Ministero. Allo stato attuale si è in attesa di riscontro».

Paruolo a questo punto attacca: «Ho provato a seguire con costanza la questione, presentando una interrogazione nel 2017, poi nel 2019 e poi ancora nel 2021 e infine questa di cui stiamo parlando nel 2023. Me ne sono occupato insomma con un costante monitoraggio a cadenza di due anni. Nella risposta del 2021 si dava conto dell'insierimento del Nodo di Funo nel



Peso:33-1%,53-53%

quadro del progetto di ampliamento della terza corsia dell'Autostrada A13 nel tratto Bologna-Ferrara, con inizio lavori previsto per fine 2023. Ma oggi apprendiamo che di fatto c'è stato un ulteriore slittamento di tre anni, sempre che sia l'ultimo».

DISAGI E PERICOLI

«Ci sono spesso rallentamenti pesanti che impattano sulla competitività»



Giuseppe Paruolo



Lo svincolo tra il casello Interporto sulla A13 e la Trasversale di pianura



Peso:33-1%,53-53%

Bancomat, due assalti falliti in una notte

Prese di mira le filiali di Argelato e San Marino di Bentivoglio, ma i banditi non trovano contante e restano a mani vuote

ARGELATO

La banda dei bancomat colpisce ancora, nella Bassa bolognese, ma resta a mani vuote. Sono due i tentativi di furto ai danni di altrettante filiali di Emil Banca, una a San Marino di Bentivoglio e una ad Argelato, nella notte tra lunedì e martedì. Ad agire secondo gli inquirenti, tra le 3 e le 4 del mattino, sarebbe stato lo stesso gruppo di criminali che, poi, a mani vuote, si è dato alla fuga. I bancomattari hanno fatto il primo colpo poco dopo le 3 del mattino alla filiale Emil Banca di via Argelati ad Argelato. Sono entrati sfondando la porta che permette l'accesso al bancomat facendo scattare l'allarme. A quel punto devono aver notato qualcosa di insolito e se ne sono andati. Copione identico, neanche mezz'ora dopo, nella filiale di San Marino di Benti-

voglio. I banditi, che, stando a quanto testimoniato da alcuni cittadini, sono arrivati a bordo di un'auto a folle velocità, hanno sfondato la porta di accesso alla filiale per avere accesso al bancomat, ma, poi, anche in questo caso, se ne sono andati sgommando. A mani vuote.

Grazie ad un tempestivo allarme lanciato dalla società di vigilanza i carabinieri si sono recati, con due pattuglie, sia ad Argelato che a Bentivoglio. Nel primo caso si tratta dei militari della Compagnia di San Giovanni in Persiceto, nel secondo caso di quelli della Compagnia di Molinella. Le forze dell'ordine stanno collaborando e stanno visionando le telecamere di sorveglianza della banca e delle vie limitrofe per risalire ai responsabili.

A spiegare, però, che cosa deve aver destabilizzato la banda criminale, è Emil Banca stessa: «Visto il continuo ripetersi, so-

prattutto nella provincia di Bologna dove sono le nostre filiali, di episodi come questo e visto che gli assalti al bancomat sono sempre più frequenti, abbiamo deciso di agire. Da qualche settimana a questa parte tutte le nostre filiali hanno l'indicazione, alla notte, di lasciare vuoto e spalancato il cash dispenser di modo che i delinquenti non abbiano nulla da rubare e vedano che non c'è nulla da rubare senza fare danni ulteriori». Emil Banca, poi, spiega: «Il cash dispenser è una piccola cassaforte, che svolge anche la funzione di contare le banconote, che si trova vicino al bancomat nella saletta di accesso alle banche. Ed è proprio questa cassaforte che ultimamente veniva rubata per intero dalle bande di bancomattari. Lasciandola aperta, vuota e ben in vista cerchiamo di far capire che non c'è nulla da rubare».

Zoe Pederzini

L'ISTITUTO DI CREDITO

«Da alcune settimane lasciamo vuoti i 'cash dispenser', così non c'è nulla da rubare»

Due tentativi di furto ai danni delle filiali a Bentivoglio e Argelato, tra lunedì e martedì notte



Peso:43%

Ritrovata la 58enne scomparsa. L'avvocato Iannuccelli: «Valutare il suo stato di salute»

SAN PIETRO IN CASALE

«Alessandra è stata trovata e identificata dai carabinieri.

Sul suo stato di salute bisogna capire bene cosa fare».

Lo dice l'avvocato Barbara Iannuccelli (**nella foto**), che assiste l'amica di Alessandra Neri che ne aveva denunciato la scomparsa, non avendo più notizie da circa un anno della 58enne di San Pietro in Casale.

«Ringraziamo tutti per l'interessamento che è stato il

motore propulsivo di questo epilogo», aggiunge l'avvocato. L'altra sera era stato rivolto un appello per sapere dove fosse la donna, che non aveva più dato sue notizie.

La donna che ha presentato denuncia aveva provato a contattare l'ex marito e il figlio, che però le avevano detto di non aver sentito la 58enne.

Di lei non si sapeva più nulla, il telefono suonava a

vuoto e la sua macchina era nel parcheggio della villetta dove viveva con la madre anziana.

r. c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:13%

Si avvicina e lo abbraccia, poi fugge con il Rolex

La vittima del furto con destrezza è Pietro Maffezzoli, di 73 anni
«Stavo salendo in macchina e la ladra mi ha afferrato per il braccio»

PIEVE DI CENTO

«**Mi si è avvicinata** con una scusa e mi ha strappato l'orologio». Brutta disavventura l'altra mattina a Pieve di Cento, in via 2 Giugno, per un settantenne che ha subito il furto del suo Rolex di valore. Tutto è successo intorno alle 10,30, e protagonista è Pietro Maffezzoli, 73 anni, di San Giorgio di Piano, e presidente provinciale della Fnaarc (l'associazione agenti e rappresentanti di commercio) a cui una ladra ha portato via dal braccio un Daytona acciaio e oro degli anni Ottanta.

«Mi trovavo nei pressi del centro cittadino - racconta il presidente -, sono uscito da un negozio ed ho raggiunto la mia automobile parcheggiata. Ho aperto lo sportello lato guida e stavo entrando nell'abitacolo. Quando ad un certo momento si è avvicinata una donna e mi ha chiesto delle informazioni farfugliando. Non ho capito infatti cosa volesse e d'improvviso mi ha af-

ferrato il braccio sinistro per portarmi via l'orologio. Ho cercato di reagire ma non c'è stato nulla da fare. La ladra è riuscita a sfilarmelo per poi scappare via. Nella colluttazione, sono caduto ed ho riportato varie escoriazioni al braccio. Mi sono recato allora alla stazione dei carabinieri a sporgere denuncia raccontando quanto, mio malgrado, mi era successo poco prima».

Nella via dove è successo il fattaccio sono presenti delle telecamere di videosorveglianza le cui immagini possono agevolare il lavoro dei militari dell'Arma che stanno indagando sull'accaduto. E Maffezzoli continua: «Sono davvero dispiaciuto per quanto accaduto perché al di là del valore dell'orologio ho subito un danno affettivo enorme. Comprai infatti il Rolex Daytona una quarantina di anni fa e questo orologio era legato in particolare a quel periodo. E mi sento di aver subito una profonda violenza psicologica».

Recentemente si sono verificati altri tre furti di Rolex uno a Casalecchio e due a Castel Maggio-

re. In un caso però un orologio era falso. In uno dei due furti di Castel Maggiore, un commerciante era stato avvicinato sempre da una donna che abbracciandolo gli aveva aperto la chiusura del cinturino dell'orologio. L'uomo aveva cercato di resistere, ma la ladra era riuscita nel suo intento ed era fuggita, salendo a bordo di una automobile con a bordo probabilmente i suoi complici. Maffezzoli, iscritto alla Fnaarc da 50 anni, è stato consigliere ed ha via via scalato tutte le cariche da amministratore dell'associazione, che raggruppa circa 2000 agenti di commercio nell'area metropolitana di Bologna, per poi diventare presidente. Nel giugno del 2021 è stato nominato Cavaliere della Repubblica.

Pier Luigi Trombetta

DISPIACIUTO

**«Al di là del valore,
il vero danno
è quello affettivo
È stata una vera
violenza psicologica»**



Pietro Maffezzoli, 73 anni, presidente provinciale della Fnaarc



Peso:41%

Marika Puicher e le sue donne emarginate

MARZABOTTO

Sarà inaugurata questa mattina alle 10,30 nel municipio di Marzabotto la mostra itinerante 'Un rifugio tutto per sé' promossa da MondoDonna Onlus in occasione della Giornata internazionale dei diritti della donna. Una esposizione dedicata alle donne in stato di grave emarginazione e vittime di violenza.

Due anni di lavoro, cinque strutture di accoglienza coinvolte, più di trenta donne fotografate. Sono 25 gli scatti che viaggeranno tra i territori di Argelato, Castel di Casio, Marzabotto, Valsamoggia, fino ad arrivare a Bologna il 30 marzo.

Il progetto fotografico di Marika Puicher 'Un rifugio tutto per sé' è un racconto e un'indagine allo stesso tempo. Puicher ha deciso di raccontare la violenza sulle donne. E, soprattutto, su quelle donne che più di tutte sono

vulnerabili: vittime di tratta, donne senza dimora, donne in case rifugio.

L'esposizione sarà aperta al pubblico fino a sabato prossimo.



Peso:12%

In Cantina Bentivoglio stasera il jazz creativo e di alta classe di Champion Fulton e Joel Frahm

L'ensemble con cui
salgono sul palco ha però
una forte impronta melodica

Le ardite giravolte sugli 88 tasti della leader cantante **Champion Fulton** (foto) e gli intrighi al sassofono di **Joel Frahm** sono il piatto forte del concerto di stasera in Cantina Bentivoglio (ore 21.30), cui concorrono il batterista **Joris Dudli** e il contrabbassista **Lorenzo Conte**. Jazz creativo, post bop ma con rispetto di un ensemble con una forte connotazione melodica nel fraseggio bilanciata da soluzioni stilistiche moderne, legate all'improvvisazione. Un playing che trasuda classe cristallina, nitido e flui-

do, carico di swing. Quanto di meglio è possibile ascoltare sulla scena della Grande Mela, dove entrambi seppure in periodi diversi hanno riscosso il placet di critica e pubblico. Se Frahm, 53 anni del Wisconsin, tre decenni di New York e non sentirle, dopo aver lasciato il segno su più di cento dischi, spartendo la ribalta con Betty Carter e Dianne Schuur, Brad Mehldau e Kurt Elling, ha riscoperto Nashville come inedita prateria dei sogni (suntuoso il recente *The Bright Side* per la Anzic), Champion Fulton, dodici incisioni da leader tra eroi ed eroine da vertigine dei

suoni black, ne è la degna partner. La 37enne dell'Oklahoma, una bacheca stracolma di riconoscimenti, Rising Jazz Star dal sondaggio della critica di Downbeat, vanta ecletticità interna da grande compositrice. Una carriera di jazz d'alta quota che annuncerà col suo disco d'esordio *Champion with David Berger & the Sultans of Swing*.

Gian Aldo Traversi



Peso:17%